

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio 4 nel regno:
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cantoliera Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

LA NOSTRA RENDITA

Sono passati ormai molti anni dal giorno in cui il povero Agostino Magliani fece credere agli italiani di esser finalmente giunti all'età dell'oro. Erasi da poco abolito il corso forzoso, ridotto a minime proporzioni il corso dei cambi, e la rendita italiana marciava triplicemente al di sopra della pari, fra le grida gioiose di tutta la Penisola.

Ma il disinganno non tardò a venire, e non appena stipulata la triplice alleanza, la guerra spietata del mercato francese fu il principio per noi di una serie di sventure finanziarie, cui si aggiunsero gli asarsi raccolti, gli sterfi comari e le asserazioni delle teorie protezioniste.

D'un tale stato di cose si giovò un'impresa speculativa, che spinse la nostra rendita a nuovi colli, da ricordare i tempi anteriori alla abolizione del corso forzoso. Sullo scorcio dell'anno passato, il Consolidato scese per un momento anche al disotto del corso di 86. Ma il triste periodo sembra finalmente chiuso.

Il raccolto dell'anno scorso fu buono, e l'ho pure si annunzia quello di quest'anno.

Il nostro commercio coll'estero segna un notevole miglioramento. Durante i primi cinque mesi dell'anno, le importazioni giunsero a circa 428 milioni con una diminuzione di 50 milioni sui valori introdotti nello stesso periodo dell'anno scorso; le esportazioni toccarono quasi 398 milioni, superando di 64 milioni e tre quarti quelle registrate a tutto maggio 1891.

L'eccedenza dell'entrata sull'uscita per cinque mesi rappresenta appena 80 milioni di lire, un'inezia rispetto all'eccedenza di 600 milioni del 1887, di 440 del 1889, di 424 del 1890, e di 250 dello scorso anno.

Lo Stato deve ancora ricorrere al credito per poco più di 80 milioni da contrarsi alle costruzioni ferroviarie; ma quando si pensi che nel 1887 si deveva complessivamente del bilancio ammontava a 218 milioni, nel 1888 a 384, nel 1889 a 481, nel 1890 a 223 e nel 1891 a 204, riesce evidente che, anche ricorrendo al credito per poco, più di 80 milioni, le nostre condizioni sono sempre sotto questo aspetto notevolmente migliorate.

Negli anni tristi alla depressione di Parigi si oppose sempre, riguardo alla nostra rendita, il sostegno di Berlino. Dalla rinovazione del debito dei titoli risultò che a Parigi esistono ancora poco più di 40 milioni di rendita italiana e quasi altrettanta ne acquistò nel frattempo Berlino. La rendita italiana esistente a Londra non fu mai, almeno fino ad ora, troppo abbondante. Ma si dice che quel mercato, dopo le brutte esperienze dei titoli sud-americani, abbia compreso di avere troppo a lungo trascurato a torto un titolo buono come l'italiano.

Lo scorso mese il rapporto, abbastanza teso in altre piazze, fu quotato alla pari a Londra, segno evidente che nel movimento di Borsa di quella piazza vi furono moltissimi acquisti, non per speculazione sterile, ma per impiego stabile di capitali.

Il Consolidato italiano è riaperto dalle borse dove era ingiustamente condannato; e acquista a voti più alti. Qualche lieve reazione non può turbare il buon andamento. Un corso più alto assai dell'attuale corrisponde ad un principio di giustizia.

Infatti, mentre la rendita italiana fruttava un interesse capitalizzato al 5 per cento di lire 4.68, il 3 per cento francese rende lire 3 e più di lì, l'au-

striaco lire 3.62, l'ungherese lire 4.18, il russo lire 4.19, il germanico lire 3.40, l'egiziano lire 4.09, cioè tutti meno dell'italiano: e poche sono le rendite che fruttano di più, cioè la spagnuola (lire 5.62); il rameno (lire 5.16); il setho (lire 5.64).

Chi non vede che, anche tenuto conto della gravità e della lunga durata della crisi che ha afflitto il nostro mercato, la rendita italiana la quale tiene una giusta media conciliando la sicurezza coll'interesse è ancora molto ingiustamente bistrattata?

Elezioni amministrative

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative a Venezia ed a Treviso.

A Venezia vinsero quasi completamente i nostri amici politici colla lista del Consiglio comunale strenuamente sostenuta dall'*Adriatico*, ed a Treviso la vittoria rimase ai moderati.

I deputati di opposizione in Spagna che disertano la Camera

La mancanza dell'opposizione impedì il proseguimento delle discussioni alla Camera. La chiusura è imminente.

Eruzione dell'Etna e terremoti. Predizione avverata

Anche questa volta l'astronomo Carlo Ziegler di Praga, del quale abbiamo dato le predizioni nel numero di sabato, l'ha indovinata.

Nel periodo da esso indicato e cioè dall'8 all'11 corr. si è avuto in Europa l'eruzione dell'Etna manifestatasi sabato 9 corr. e contemporaneamente dei terremoti nella regione etnea, e in Grecia a Tebe.

UNA CITTÀ INCENDIATA

Un grande incendio, durato da venerdì a sabato mattina, distrusse parecchie case a Cristianford (Norvegia). Delle opere di fortificazioni e degli stabilimenti militari rimangono soltanto i muri. Molte famiglie sono senza ricovero.

SCOPPIO DI UNA CALDAIA. Morti e feriti

La caldaia del vapore *Montblanc* è scoppiata sabato alle ore 12.15 a Duchy, porto di Losanna.

I morti constatati in seguito a questa esplosione sono ventuno. Vi sono inoltre una trentina di feriti gravemente. Tutte le vittime sono viaggiatori di prima classe. Finora, fra le vittime non se ne rinvenne alcuna di italiana. La maggior parte, sono francesi ed inglesi. Tutti i morti riportarono gravissime ustioni e soccomberanno dopo spaventevoli torture.

I VINI NEL 1891

Negli *Annali dell'industria e del commercio*, in una dotta relazione di T. Pasqui, troviamo un lungo ed accurato studio sui vini nel 1891, del quale alcuni dati meritano di essere riassunti per i nostri lettori.

Al chiudersi dell'anno 1890 i prezzi del vino erano elevati. Infatti il raccolto calcolato ad ettolitri, 29,456,809 non era stato tale da mutare le condizioni lasciate dal 1889, nel quale, in causa dello scarso prodotto ottenuto si erano quasi completamente esauriti i depositi. Il raccolto nel 1890, che si ragguagliò a 83.60 per cento del medio, non poteva esercitare una notevole influenza sull'andamento, o sulla diminuzione dei prezzi del vino. Né durante tutto l'anno 1890 avvenne verificata cause che potessero arretrare notevoli variazioni. Anche le condizioni meteorologiche, erano state tali da indurre talora a lievi alterazioni di previsioni più o meno favorevoli, ma non poterono mai avviare una forte corrente al ribasso.

All'aprirsi del 1891, i prezzi erano dovunque sostenuti; ma l'aumento era relativamente maggiore nel Mezzogiorno d'Italia, malgrado che il raccolto fosse stato buono nella regione meridionale

adriatica e nella meridionale mediterranea, ottimo in Sicilia e in Sardegna. Questo fatto deve senza dubbio attribuirsi alla considerevole esportazione verso le regioni italiane come il Veneto, la Lombardia, le Marche e l'Umbria, dove anche nel 1890 il raccolto, come nel 1889, era stato cattivo.

L'anno 1891 può dividersi in due periodi nettamente distinti.

Il primo abbraccia all'incirca i primi sei mesi e può considerarsi come una continuazione dello stato di cose dell'anno precedente; il secondo si riferisce agli altri sei mesi nei quali le condizioni mutarono radicalmente. Finché non si poterono stabilire previsioni sicure per il nuovo raccolto una grande incertezza doveva perdurare nel commercio del vino.

Ora la stagione, volgeva favorevole, ora mesi propizii, ora l'apparire e il diffondersi di qualche parassita animale o vegetale venivano a rendere incerte le sorti del futuro raccolto; ora le proprie condizioni climatologiche e l'applicazione di efficaci rimedi rinfrescavano le speranze degli agricoltori. Ma tutte queste circostanze non apportavano sul mercato sensibili variazioni; laonde i prezzi quasi fino al luglio rimasero invariati.

Ma fattesi lieti e quasi sicuri le previsioni del futuro raccolto, cominciò il secondo periodo, segnalandosi una discesa nei prezzi relativamente rapida, che ebbe il suo maggiore svolgimento, quando alla vendemmia le favorevoli previsioni trovarono piena conferma nei fatti. Né ad attestare tale discesa valse l'aumento dell'esportazione, relativamente elevato verso tutti i paesi, meno che per l'America, dove le vicende politiche impedirono lo sviluppo di quella corrente di scambi, che nel 1890 era stata argomento di lusinghiere speranze.

Infatti, secondo le notizie telegrafiche, pervenute al Ministero d'Agricoltura, si ebbe una produzione complessiva di ettolitri 34,970,100. Qualora però si avverta che, come fu confermato da lunga esperienza, le notizie telegrafiche danno sempre cifre inferiori alle definitive, può trarsi argomento per concludere che la produzione del 1891 sarà la più notevole dell'ultimo quinquennio.

LE ELEZIONI COMUNALI A GORIZIA

perchè il nostro Consiglio avrebbe bisogno d'essere rinasquato, ma siccome questo fatto in una volta non si può fare, si potrebbe però benissimo un po' per volta levare quel germe invidioso chiamato il nemico della patria.

Io credo che se quattro o cinque si muovessero un po' a pro e per il bene del paese, questa volta si potrebbe far entrare in Consiglio quattro Consiglieri di retto pensiero, che a Tarcento non ne mancano certamente né quattro né venti.

Spero entro la settimana di mandarvi i nomi di quattro Consiglieri proposti dal partito liberale, e che questi abbiano da riscontro.

Crisol

Artagna, 7 luglio

In omaggio alla verità delle cose.

Mi ricordo quand'ero fanciullo che molto mi piaceva di leggere la storia di Carlo XII, di quello stravagante quanto eroico re di Svezia che tanto guerreggiò. Fra i nemici che più di tutti ebbero a combattere, furono i Russi, ai suoi tempi tanto essi che il loro imperatore Pietro il Grande affatto digiuni e inesperti nell'arte della guerra; mentre gli svedesi erano guerrieri di vecchia data. Ne derivava in conseguenza che ogni qualvolta i Russi, per quanto numerosi e intrepidi, si presentavano sul campo di battaglia, restavano tosto sbaragliati e sconfitti.

Senonchè avvenne che a forza di essere vinti, quei poveri Russi impararono anch'essi il mestiere della guerra; e quindi finalmente giunse il tanto sospirato giorno che vinsero a Pultava; quella gran battaglia cioè che segnò il principio della grandezza dell'impero moscovita.

Così, dopo quattro anni di arrabbiate lotte elettorali, così a un dipresso ebbe ad avverarsi nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica 3 luglio qui ad Artagna. Provetti e consueti nell'arte di abbattere le genti, attivi e indefessi nel dar la caccia al voto, i clericali per ben tre anni consecutivi furono vincitori, benchè con una differenza di pochi voti. Così, diciamo accadde che a forza di essere vinti, anche i nostri liberali hanno finalmente imparato il segreto della vittoria; e vinsero la battaglia che sarà per sempre memorabile del 3 luglio.

Domandiamo, così in passant amilmente perdono alle grandi ombre di Pietro il Grande e di Carlo, se osiamo istituire un confronto fra le loro grandi azioni guerresche e le nostre meschine gare rutilanti: ci si perdoni se non altro in omaggio alla verità delle cose, come diceva quella gioia d'un Emanuele, la nostra arditaggine e tutta la grande proporzione che passa fra due argomenti tanto disparati.

Ed ora continuando, dobbiamo soggiungere che questo anno ad Artagna lotta veramente non avrebbe avuto alcuna ragione di esserci; stantechè i loro pezzi grossi, i clericali li avevano di già dentro nel Consiglio. Ma essendoci fra i consiglieri sorteggiati ed uscenti anche il nostro sindaco signor Antonio Fucini, appartenente al partito liberale, così essi nel loro esultare lo avrebbero voluto ad ogni costo cacciare fuori, così più per puntiglio e vendetta, che per altro.

Perchè, sempre in omaggio alla verità delle cose, bisogna proprio dirlo che il signor Fucini da tre anni che è sindaco, ha preparato il maggior bene del Comune, facendo il possibile onde alleviare le spese e migliorarne le condizioni; sia poi a vantaggio della classe operaia col far eseguire qualche grande lavoro, sia generosamente rinunciando alle dovute competenze d'ufficio; che se qualcuno ne dubita, i documenti son là nell'archivio comunale che possono farne fede e persuadere anche i più increduli. Fatti di vogliono, e non *cienciafruscole*; e i documenti son fatti, come sono fatti il palazzetto e il fianco di domenica.

Per darvi poi un'adeguata idea del impegno e accanimento con cui si combattè, basti il dirvi che dei 800 elettori iscritti, una buona metà dei più intelligenti e liberali si trovano all'estero; e contuttoci vi fu un concorso di 250 elettori. Fu battuto a raccolta da ambe le parti; e in veste talare se ne videro elettori lunghi e neri capitarci su da Udine, e scender giù dall'alpi di Venezia; dai paesi circostanti pur anco ce ne venivano a frotte, ora in vettura ed ora avvinghiatamente pedestri.

Ma per quanto abbiamo fatto e brigato, per quanto abbiamo sbarabocchiato i numeri e vendute luciole per lanturne, s'avoltò i clericali dovettero metter via le pive nel sacco, per nulla affatto non riuscirono nell'unico scopo che si avevano prefisso di cacciare fuori il sindaco; donde questi con una maggioranza di 140 voti venne rieletto, trionfando.

fando la lista liberale non su tutta la linea, ma nella sua miglior parte. I liberali avranno fatto così capirla che chi dorme non piglia pesce, chi vuole vada; che non basta la giustizia delle proprie cause, ma bisogna lottare per vincere.

Concludendo, diremo dunque col caro Emanuele, che la fa una vittoria che onora il paese di Artagna e merita una parola per la quale si faccia pubblico il buon senso degli Artagnesi. Vittoria degna di singolar nota, perchè vi ebbe anche chi tentò impadronirsi, sia col tribuire voti a chi non appartenevano, sia collo spargere velenose diserie e callo scrivere su per le muraiglie, *abaso i preti!*

A momenti mi dimenticavo di dire che alla sera di domenica stessa, lunedì dalla Maddalena vi fu un concerto violinistico che riuscì molto bello e simpatico: solo vi si suonarono pezzi troppo lugubri, fra cui il *Miserere*, che strappò molto aspre lacrime a di più ne fece tranguagliare a qualche fanciullotto. Fra gli intervenuti vi era anche qualche forestiera, e favvono uno più brioso degli altri che osservò come nelle elezioni finora state di quest'anno, in diverse città, quali Genova, Milano, Brescia, riscontrano moderate o clericali, mentre a Roma furono liberali, come ad Artagna! Ci ha tanto piaciuto questa ultima, che abbiamo voluto metterla qui in fondo come il sugo di tutta questa tritiera.

X.

Un giornalista americana a Cividale. È la signora Maria Tracy O'wiler corrispondente dell'*Herald* ed delle principali riviste del nuovo mondo (che le pagano ogni articolo settimanale cento dollari pari ad italiane lire 600), la quale, ospite della signora contessa di Brazza un'altra americana, ed accompagnata dal conte Dastimo e dall'avv. Emilio Volpe, che le facevano da interpreti, visitava il 7 corr. i nostri monumenti.

Ne fu entusiasta e, fatti copiosi appunti, promise di mandare a quelle riviste un suo articolo su Cividale, che, avuto, daremo tradotto.

Qui occorre un grazie al sig. conte di Brazza perchè ieri accompagnava qui Ruggiero Bonghi, oggi una illustre scrittore d'oltre Oceano e sempre, conduttore anche della sua Signora segretaria ormai nostra friulana, studia di far conoscere ed apprezzare lontano la piccola Patria e la vetusta sua capitale.

(Forumfanti)

La signora Tracy è stata giovedì anche a Udine, ed ha visitato alcuni stabilimenti industriali della città. Disse che se ne sarebbe occupata in una delle riviste delle quali è corrispondente.

Nuovo dottore in giurisprudenza. Oggi, nell'Ateneo Patrio, si è laureato in giurisprudenza, l'egregio giovane Federico Faselli di Arba (Maniago).

Auguri e congratulazioni al novello dottore.

Un incidente al confine. Scrivono da Gorizia:

« Nel pomeriggio di ieri, scortata da un gendarme, si presentava una carovana di zingari serbiani, tutti da Zappaz, composta di 28 individui fra uomini, donne e bambini, fra i quali alcuni appena nati. Avavano con loro quattro carri tirati da cavalli. Volevano varcare il confine in cerca di lavoro, che sarebbe lavoro di ramajo.

Al confine venne dalla dogana italiana fatto versare un importo per i cavalli, ma quando ebbero ad imbarcarsi in una pattuglia di carabinieri, quella respinse la carovana in Austria. L'ufficio doganale di confine, a quanto essi raccontano, fece questioni per la restituzione del deposito, perciò si rivolsero redimando in via politica al Capitano di qui. »

GRAVE DISGRAZIA AL POLIGONO di Spilimbergo

Verso le ore 8 ant. del 9 corr. nel poligono di Spilimbergo la prima brigata del quarto reggimento artiglieria faceva le esercitazioni di tiro contro bersagli di fanteria in colonna.

Svennatamente uno schrapnel non si sa di qual pezzo, scoppiò in direzione all'osservatorio, ora si trovavano sopra un carro i tenenti signori Jacometti Alessandro, Pasquarolo Nicola, Giovannini Carlo, e Florio Giuseppe, ed il sottotenente Silvestri Enrico, tutti appartenenti al detto reggimento.

Una delle tante pallottole di detto schrapnel andò a colpire il tenente Jacometti alla testa producendogli una gravissima ferita penetrante in cavità, in causa della quale verso l'ant. del 10 cessava di vivere.

Gli altri ufficiali fortunatamente rimasero tutti illesi.

Fu pure ferito in modo grave al naso ed alla scapola sinistra il contadino Pa-

stelli Natale fu Antonio d'anni 55 della frazione di Barbaano, il quale reduce da Vivaro ove era andato ad acquistare delle falci, attraversava il poligono per rincasare, quando dovette fermarsi perchè gli venne impedito il passaggio dalle vedette e dagli uomini di truppa addetti al bersaglio.

Il fatto produsse una dolorosissima impressione tanto nel reggimento che nella cittadinanza.

Anche il Pasutti soccombette ieri sera alle ore 7.

I bambini non sorvegliati. In Treppo Carnico il ragazzo Giov. Batta Silverio d'anni 6, arrampicandosi per trastullo su per una scala a pinoli disgraziatamente cadde e battendo la testa sul terreno rimase cadavere.

Ucciso dal fulmine. In Attimis il 5 corr. cadde una folgore nella casa del contadino Pojana Angelo colpendolo alla testa e causando gli lesioni gravi in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Amore fraterno. La Cerovento venne

2, De Longa Luigi segretario di Pagnano 1, Bonaucini Giuseppe 1, Landini Guido 1, Jancuzzi Alessio 1, Siringari famiglia 4, Barazzutti avv. Giacomo 2, Manin ca. Alessandro 1, Tamburro-Fabris coniugi 1, Beltramo Luigi di Caminetto 2, Annoni Giacomino 2.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 9 al 9 luglio 1892.
Nati vivi maschi 12 femmine 11
morti — —
Esposi — —
Totale N. 24

Morti a domicilio.
Anna Rigo fu Giovanni, d'anni 70, testicola — Candida Oati di Giuseppe, d'anni 12, scolaria — Rosa Pastrello-Sturm fu Gaetano, d'anni 88, pensionata — Lina Billia di Giov. Battista, d'anni 25, agiata — Maria Zanin di Antonio, di mesi 6.

Morti all'ospedale civile.
Giovanna Valle-Cimenti fu Antonio, d'anni 62, testicola — Angela Toppano fu Blegio, d'anni 24, contadina — Giovanni Batt. Bigotto fu Francesco, d'anni 29, agricoltore — Maria Gozzi-Berletti fu Giacomo, d'anni 88, casalinga — Angela Danelluti-Sartori fu Luigi, d'anni 49, casalinga — Antonio Veronese di Giovanni, d'anni 8.

Morti alla Casa di ricovero.
Antonio Mattiussi fu Paolo, d'anni 72, cordejolo.

Matrimoni.
Paride Rossetto, sarto, con Maria Danalon, tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.
Raffaele Runzotti, furiere maggiore, con Adela Agambrun civile — Giovanni Adami, fabbro, con Teresa Samulin; tessitrice — Antonio Boita, falegname, con Adelgisa Daltin, sarta.

Ricerca di abili muratori
a ottimo come a giornata per la costruzione della Grande Caserma di Warasdin.

Rivolgersi all'indirizzo: Kasernbau in Warasdin (Croazia).

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	10 - 6 - 92	ore 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10	754.3	749.8	748.9	742.1	
Alto m. 116.10	38	39	30	47	
Dir. del mare	SE	miro	SE	miro	
Stato di cielo	NW	—	W	—	
Acqua cad. ca. 2 (centimetri)	1	0	1	0	
Vel. Kilora.	27.6	81.0	26.2	2.70	
Term. centigr.					
Temperatura (massima)	85.6				
(minima)	20.8				
Temperatura minima all'aperto	19.8				

CORTE D'ASSISE

Udienza 9 luglio.
Calunnia

Avendo i giurati col loro verdetto ritenuto colpevole di calunnia Giovanni J. b. fu Domenico d'anni 52, muratore di Leggio, per avere querelato di falso Giuseppe Vidale e Paolo Covassi nella cambiale 29 aprile 1888, ritenendolo soltanto nell'ultima 29 ottobre stesso anno, la Corte lo condannò a quattro anni di reclusione, detratta la carcerazione sofferta, ed a tutti gli accessori di legge.

Pecuniato e falso.

Udienza del giorno 11 luglio.

Presiede il Consigliere d'Appello avv. Scarienzi; Giudici Bodini ed Orio; P. M. il avv. Cisotti sostituto procuratore generale.

Sono imputati: Buttazzoni Francesco-Giuseppe fu Emilio d'anni 35, detenuto dal 15 agosto 1891, e Toppazzini Pietro fu Giovanni d'anni 60, detenuto dal 12 giugno 1891, entrambi da S. Daniele.

a) di avere in più riprese con atti esecutivi della medesima risoluzione dell'anno 1884 al giugno 1891 sottratto denaro e pegni per l'importo di lire 35,204.36 dal Monte di Pietà di San Daniele, del quale, come pubblici ufficiali addotti a questo istituto, avevano l'amministrazione, l'esazione e la custodia;

b) di avere in più volte con atti esecutivi della medesima risoluzione, nell'epoca stessa, e nell'esercizio delle loro funzioni di pubblici ufficiali addotti al Monte di Pietà di S. Daniele, formato atti falsi ed alterato libri, registri, bollettini, od atti di detto Monte, con pubblico o privato documento.

L'atto d'accusa dice che il Buttazzoni, mentre guardaboliere ed il Toppazzini, mentre scrittore al Monte di Pietà di S. Daniele, sottrassero denaro e pegni dei quali avevano l'esazione e la custodia per il detto importo di L. 35,204.36 in varie riprese dall'anno 1884 al giugno 1891, e per coprire tali sottrazioni, falsificarono ed alterarono i libri maestri, registri, bollettini ed atti di detto Monte, con pubblico o privato documento, ciò risultando da rapporti ufficiali, da perizie contabili e calligrafiche, da testimonianze e da ammissioni degli stessi imputati. Per le loro attribuzioni e per modo con cui la gestione esercitavasi, si ha che l'uno non poteva prevaricare sistematicamente senza l'accordo con l'altro. Del resto gli stessi imputati ammisero di avere agito di concerto, e di avere diviso fra loro il profitto col danno incontestabile dello Istituto.

Concludendo l'accusa che anche i propositi di suicidio concorrono a rassodare la loro colpevolezza.

Difensori degli imputati sono gli avvocati Bertacchi di Udine, Oriandini e Bizio di Venezia.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Cicconi di S. Daniele e Vittorelli di Venezia.

A domani la continuazione. ???

IERI A GENOVA

L'apertura della Mostra

L'animazione della città

I duchi all'Esposizione

Genova 10. La città è imbandierata e animatissima: Le vie adiacenti all'Esposizione sono affollatissime.

Nel salone dei ricevimenti i Duchi di Genova, erano attesi da tutte le Autorità civili e militari, dalle rappresentanze del Parlamento, dai consoli, dagli ufficiali dell'esercito e della marina, dai rappresentanti dei governi dell'America del Sud, e da moltissime signore e da molti invitati.

La giornata è splendida.

L'Esposizione italo-americana fu inaugurata con solennità.

I Duchi di Genova coi ministri Lacava e Saint-Bon giunsero al palazzo dell'Esposizione alle 11.15. I duchi furono acclamati tutto lungo il percorso e ricevuti all'Esposizione del Comitato e dalle Autorità al suono della marcia

reale da tre bande fra vivissimi applausi di numeroso pubblico.

La signora Raggio offrì alla duchessa un magnifico mazzo di fiori.

Dopo che i duchi presero posto nel padiglione il ministro Lacava, Raggio, presidente del Comitato e il Sindaco Podestà pronunziarono applauditi discorsi.

Quindi i Duchi di Genova, coi loro gentiluomini e colle dame di onore, i ministri, le autorità, guidati dai membri del Comitato visitarono le gallerie soffermandosi specialmente ai reparti dell'oreficeria, dei mobili e delle arti.

Ammirarono il quadro di Barabino rappresentante la morte di Carlo Emanuele.

Indi recaronsi nel salone dei concerti dove fu suonata la marcia Reale sul grande organo elettrico.

Traversata la galleria del lavoro i Duchi ritornarono al tocco al palazzo estereando altissima soddisfazione per la riuscita della Mostra. La folla acclamò i Duchi all'uscita dell'Esposizione e lungo tutte le vie perocchè.

I Duchi visitarono stasera o domattina la sezione nord dell'Esposizione che comprende le missioni cattoliche e la Mostra operaia.

Lacava, dopo la partenza dei Duchi, anch'egli visitò la Mostra delle missioni cattoliche e la Mostra operaia.

L'Esposizione fu affollata tutto il giorno di visitatori.

Ieri sera il Municipio offrì uno splendido banchetto nel palazzo Turai ai Duchi di Genova, ai ministri Lacava e Saint-Bon, nonché alle altre autorità civili e militari.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni inglesi

Londra 10 — Eletti finora conservatori 186, unionisti 31, gladstoniani 161, parnellisti 4, antiparnellisti 24. I conservatori guadagnano 13 seggi, gli unionisti 7 e i gladstoniani 48.

Gravissimo incendio a Terranova

Cento milioni di danni

San Francisco 10 — A San Giovanni di Terranova un incendio distrusse due terzi della città, parecchi templi, tutte le tipografie e tutti gli uffici dei giornali. Le perdite si calcolano da 3 a 4 milioni di sterline.

ULTIMI DISPACCI

RAVACHOL GIUSTIZIATO

Montbrison 11 — Ravachol è stato giustiziato stamane.

Prima dell'esecuzione egli chiese di parlare, ma il carnefice fece scendere subito la mannaia.

Ravachol gridò: Viva la Repubblica!

Le vie limitrofe erano affollate e sbarrate dalla

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PIGIASTRICE-SCRANATRICE BECCARO

la più utile
fra le macchine enologiche
BREVETTATA

in
Italia, Francia, Spagna, Austria, Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI
(Piemonte)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Bietto invia di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo
Illustrato ove si trovano nomi interressanti. Istanti tanto sulla macchina
quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

ACQUI
(Piemonte)

NUOVA DAMIGIANE BECCARO

BREVETTATE

per trasporti vini, olii, liquori
con fondo in legno e con rubinetto

Le sole adottate dal Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora
del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico
De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto
oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni
qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre,
possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per la tosse di petto



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scroci, Talpe senza alcun pericolo
per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è peri-
colosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cuccinelli ha fatto nei
nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in que-
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'es-
ito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 - Piccolo L. 1.00

Trovate vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Friuli*, e, Via della Prefettura N. 8.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	5.15 p.	M. 8.05 p.	11.30 p.
O. 5.45 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.12 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.55 a.	1.54 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.45 p.	8.49 p.	D. 5.37 p.	7.56 p.

DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.12 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.55 a.	1.54 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.45 p.	8.49 p.	D. 5.37 p.	7.56 p.

Giulianova - Da Portogruaro per Venezia alle
ore 10.54 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo
ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a
Casazza.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8. — a.	9.42 a.	S. F. 8. — a.	9.42 a.
S. F. 11.15 a.	1. — p.	S. F. 11.15 a.	1. — p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	S. F. 2.35 p.	4.28 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	S. F. 5.55 p.	7.42 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Inchiostro indelebile per marcare la
lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna
1873, lire 1 al flacone.

Lustro per stirare la bianche-
ria - Impedisce che l'amido si attacchi
e dà un lucido brillante alla biancheria
Stacole da cent. 50 e da lire 1 con istru-
zione.

Spugnettoni istantanei per pulire
istantaneamente qualunque metallo, oro,
argento, pascioni, bronzo, ottone ecc. cent. 75
bottiglia.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciante-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato,
di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 15 — all'anno in Milano (a domicilio);
- » 25 — id. franco nel Regno;
- » 40 — id. id. all'Estero;

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 15 d'ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con soli L. 3.00 (franco nel Regno),
in luogo di L. 6.00, la *Raccolta delle Leg. L. Deceati, Regolamento
di Circari governative*, un volume di oltre 1000 pagine, che si pub-
blica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglie all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI
porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una
forma di francobollo con impressi una testa
di leone in rosso e nero, e vendesi nei farma-
cisti signori G. Comassetti, Bosero, Biasoli,
Fabris, Alessi, Comalli, De Candido, De Vin-
centi, Tomadoni, nonché presso tutti i prin-
cipali droghieri, caffettieri, pasticciari e
liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Civildesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane,
permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili, e buone per oltre un mese
dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al
chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cugina
la suddetta Gubane, ed è perciò in grado di offrire quasi calde a qualunque
persona che ne facesse richiesta. Soggiunge che per assicurare la sua numerosa
clientela del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del
legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende
la suddetta Gubane, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, contenente
al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso
il pagamento di L. 2.50, anche in francoboli, una scatola contenente N. 35
pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi
assoluti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono
buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti.

Questa polvere è il rimedio efficacissimo
per preservare i denti dalla carie; neutralizza
lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà
freschezza alla bocca, pulisce lo smalto
rendendogli pari all'avorio, è l'unica speci-
alità sua ad ora conosciuta come la più a
buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, pic-
cole cent. 50.

Elisir Saluto del frate Agosti.

Questa bevanda è il rimedio efficacissimo
per preservare i denti dalla carie; neutralizza
lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà
freschezza alla bocca, pulisce lo smalto
rendendogli pari all'avorio, è l'unica speci-
alità sua ad ora conosciuta come la più a
buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, pic-
cole cent. 50.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
Giornale a prezzi di tutta convenienza.



NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dal Fratelli Rizzoli-Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, anti-
palticolare ed igienica; rigeratrice e conservatrice
dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giorna-
le *IL FRIULI*, Udine, via Prefettura, 8.